

Libano

SEZIONE I Descrizione del Paese

- I.1 Territorio, Clima, Popolazione e Governo.
- I.2 Sistema politico e amministrativo
- I.3 Trasporti e comunicazioni
- I.4 Informazioni consolari, di viaggio e di sicurezza
- I.5 Quadro delle relazioni internazionali

I.1	Territorio, Clima, Popolazione e Governo.
Superficie e confini	10.400 Km ² Nord e Est: Siria; Sud: Israele; Ovest: Mar Mediterraneo.
Clima	Il clima è di tipo mediterraneo temperato, il Libano ha un'estate secca ed un inverno umido
Natura del terreno	E' percorso a Nord Est e Sud Ovest dalla catena del Libano; la fossa della Bèqaa è la prosecuzione settentrinale della depressione del Mar Morto e del Giordano; infine la Catena dell'Antilibano corre lungo il confine siriano, ad est della Bèqaa.
Risorse naturali	Minerali di ferro, rocce fosfatiche, sale e gesso, petrolio.
Utilizzo del suolo	Arativo 17,6%, coltivazioni permanenti 12,51%, incolto e pascoli 68,89% (1998).
Popolazione	4.100.000 abitanti (luglio 2002).
Composizione etnica	Arabi 93% (di cui 7% Drusi), armeni 6%, altri 1%.
Religioni	Musulmani sciiti 34,1%, cattolici (maroniti) 23,4%, musulmani sunniti 21,2%, ortodossi (di varie confessioni locali) 11,2%, altre religioni 3,1%.
Lingue	Arabo (ufficiale), francese, inglese.

I.2 Sistema politico e amministrativo

Capitale	Beirut (1,5 milioni di abitanti)
Divisione amministrativa	6 governatorati, ognuno amministrato da un governatore che rappresenta il governo centrale.
Costituzione	In vigore dal 23 maggio 1926, modificata nel 1995.
Tipologia istituzionale	Repubblica Parlamentare ad impronta socialista.
Capo di Stato	Emile Jamil Lahoud (eletto il 15 ottobre del 1998).
Primo Ministro	Rafiq al-Hariri, nominato nel novembre del 2000.
Governo	Formato dal Consiglio dei Ministri, presieduto dal Capo dello Stato.
Elezioni	Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento e, secondo un accordo non scritto, deve essere un cristiano-maronita ed il suo mandato è di nove anni. Il Presidente nomina il Primo Ministro, che invece deve essere un musulmano-sunnita a cui spetta la formazione del governo.
Potere legislativo	Il potere legislativo è esercitato dal Parlamento unicamerale, l'Assemblea Nazionale, composta da 128 seggi pariteticamente distribuiti tra Cristiani e Musulmani (eletti per un periodo di 4 anni). Il portavoce del parlamento è per convenzione un musulmano-sciita.
Elezioni	Le ultime elezioni sono avvenute il 3 settembre 2000: - partiti di ispirazione musulmana: 57% - partiti di ispirazione cristiana: 43%.

I.3 Trasporti e Comunicazioni

Ferrovie	Lunghezza totale: 399 km
Strade	Lunghezza totale: 7.300 km, di cui asfaltate: 6.350 km non asfaltate: 950 Km (1999)
Oleodotti e gasdotti	Petrolio greggio 72 Km.
Porti	Beirut, Tripoli (di Siria).

Trasporti e collegamenti internazionali	<p>Linee aeree: la compagnia di bandiera Middle East Airlines offre tre voli settimanali con partenza da Roma Fiumicino. Alitalia opera sei collegamenti settimanali con partenza da Milano Malpensa. In entrambi i casi l'arrivo è a Beirut.</p> <p>Linee di autobus: ogni giorno vi sono parecchi autobus che effettuano il percorso tra Beirut e Damasco; c'è anche un servizio di pullman e di taxi da Beirut ad Aleppo e Homs, o da Tripoli a Lattakia e Homs.</p>
Trasporti interni	<p>Ferrovie: sono in corso progetti per ripristinare il servizio.</p> <p>Linee di autobus: effettuano percorsi da Beirut alle altre città principali, il servizio non è frequente e non ha orari fissi.</p> <p>Taxi collettivi effettuano percorsi prestabiliti come gli autobus.</p>
I.4	<p>Quadro delle relazioni internazionali</p>
Panorama delle relazioni internazionali	<p>Il Libano ha sempre mostrato una particolare apertura nei confronti della comunità internazionale e dei legami molto stretti con i paesi arabi, con l'Europa e gli Stati Uniti. È membro delle Nazioni Unite, di molte agenzie internazionali dell'ONU ed è inoltre uno dei paesi fondatori della Lega Araba.</p>
Relazioni con il Fondo Monetario Internazionale e Banca Mondiale	<p>Il Paese non ha alcun rapporto finanziario con il FMI, tuttavia mantiene normali relazioni di consultazione periodica (il 28 febbraio 2003, è avvenuta l'ultima revisione dell'articolo IV). Nel giugno 2002, la Banca Mondiale ha elargito due finanziamenti: uno di 65 milioni di dollari per migliorare l'efficienza del trasporto urbano; e uno di 43.53 milioni di dollari per il miglioramento della gestione degli impianti idrici attraverso il coinvolgimento del settore privato.</p>
I. 5	<p>Informazioni consolari, di viaggio e di sicurezza</p>
Visti e formalità valutarie	<p>E' necessario il passaporto, sul quale non devono apparire né visti per Israele, né timbri d'ingresso in Israele.</p> <p>Il visto è sempre obbligatorio. Non è prevista nessuna formalità valutaria.</p>
Organizzazione sanitaria	<p>Buona l'assistenza in strutture private, (molto onerosa), scadente in quelle pubbliche. Non esistendo una convenzione italo-libanese in materia, le spese per improvvise degenze in ospedale sono a carico dell'interessato, pagabili immediatamente o almeno con depositi cauzionali; le spese ospedaliere sono almeno di livello europeo se non superiori.</p>
Sicurezza	<p>Gli spostamenti sul territorio libanese sono liberi. Tuttavia vi sono posti di blocco libanesi e siriani in molte strade ed all'interno delle città; è obbligatorio rallentare e rispettare le indicazioni delle sentinelle. Zone a rischio sono quelle adiacenti ai vari campi profughi palestinesi disseminati in tutto il Libano; le zone adiacenti al confine con Israele e nell'area delle "Fattoria di Chebaa" (Kfar Chouba).</p> <p>Occorre precisare che l'area centro-nord del Paese è sotto controllo diretto di forze siriane.</p>

Indirizzi utili

Rappresentanza diplomatica libanese in Italia

Ambasciata:

Via Giacomo Carissimi, 38 - 00198 Roma.

Tel: 068537211. Fax: 068411794.

Consolati:

Milano: Via Larga, 26 - 20122-Milano - Tel. 02/8061341

Trieste: Via Valdirivo, 34 - 34132 Trieste - Tel. 040/638441

Rappresentanza diplomatica italiana in Libano

Ambasciata:

Place de l'Etoile Immeuble Assicurazioni Generali Beirut.

Tel: (+961 1) 985200; (+961 1) 985300 - Fax: 01-985305; 01-985308

Segreteria diplomatica: 01-985305

Ufficio commerciale: 01-985308 - Ufficio di cooperazione: 01-985308

Cancelleria consolare: 01-985303 - E-mail: amb@ambitaliabeirut.org;

consolare@ambitaliabeirut.org - cooperazione@ambitaliabeirut.org

Sito web: www.ambitaliabeirut.org

Consolati Onorari:

Saida (Sidone) Consolato d'Italia- Rue Haret- immeuble Debbané - Saida

Tel: (+961 7) 724197 - Fax: (+961 7) 722237/8

Tarabulus-esh-Sham (Tripoli nel Libano) Consolato d'Italia

Tel: (+961 6) 410410 - Fax: (+961 6) 410411

Rappresentanza dell'Unione Europea in Libano

Centre Saint Paul

P.O. Box 1640 - Jounieh

Tel. (+961 9) 937147

Fax (+961 9) 937154

3 691692 Fax: (+2312 6) 91947

ICE

Centre Sabbagh 4°piano

Rue Hamra - BEIRUT - Tel: (+961 1) 342607-8 - Fax: (+961 1) 342977

E-mail: icebeirut@inco.com.lb

Banche Italiane

Banca di Roma

Tabaris, Fouad Chéhab Avenue - P.O. Box 11-968 - Beirut

Tel. (+961 1) 332293 / 333554 - Fax (+961 1) 332932

Istituto Italiano di Cultura

Beirut

Hamra, rue de Rome - Immobilière 209

Tel: (+961 1) 749.801/2/3 - Fax: (+961 1) 749.804

E-mail: istituto@iicbeirut.org - Sito web: <http://www.iicbeirut.org>

SEZIONE II

Quadro economico giuridico e commerciale

- II.1 Profilo dell'economia
- II.2 Flussi commerciali e di investimento
- II.3 Settori
- II.4 Agenzie di garanzia del credito degli investimenti

II.1 Profilo dell'economia

Quadro macroeconomico

Il sostegno del presidente Lahoud all'austero bilancio preventivo proposto per il 2003 dal governo del primo ministro Rafiq al-Hariri sarà decisivo per il progresso del programma di riforma che dovrà accompagnare la ristrutturazione del debito definita alla Conferenza dei paesi donatori nel novembre 2002 (Paris II). Il programma di riforma del governo punta a ridurre l'ingente debito pubblico (il cui servizio assorbe il 50% del bilancio dello stato) attraverso le privatizzazioni, tagli di spesa e maggiori entrate. Grazie agli impegni assunti dai paesi donatori con Paris II, il sostegno finanziario esterno ammonterà a US\$ 4.3 miliardi, circa il 24% del PIL stimato nel 2002. Di questa somma, 1.2 miliardi dovrebbero essere erogati sotto forma di finanziamenti per sostenere progetti di sviluppo economico. I residui 3.1 miliardi dovrebbero garantire il riequilibrio fiscale per il consolidamento delle finanze pubbliche. Gli impegni di Paris II hanno anche aperto la strada ad altre iniziative di rilievo, in particolare il riscadenamento dei pagamenti per circa US\$ 4 miliardi di debito detenuti dalle banche commerciali. Si tratta, pertanto, di un incoraggiante successo politico del governo libanese, il quale non avrebbe potuto riequilibrare gli squilibri di bilancio senza un ampio sostegno esterno. L'economia libanese è caratterizzata da una prevalenza del settore dei servizi (68.8% del PIL nel 1997) su quello dell'industria (29.8% del PIL). Il settore dei servizi si concentra particolarmente sul commercio e sui servizi finanziari e turistici; il suo sviluppo è favorito da un tasso di scolarità della popolazione relativamente elevato. Il comparto manifatturiero, il cui peso è più che raddoppiato dalla fine della guerra civile, contribuisce al 19.5% del PIL. L'economia libanese, riemergente come una delle più dinamiche della regione dopo le devastazioni della lunga guerra civile, ha registrato negli ultimi anni elevati tassi di crescita e contenuti tassi di inflazione. Gli ampi disavanzi commerciali con l'estero sono stati alimentati dalle importazioni di beni d'investimento necessari per la ricostruzione. Gli afflussi di capitale (trasferimenti, investimenti diretti e di portafoglio) sono stati altrettanto cospicui, soprattutto da parte della comunità libanese all'estero.

Congiuntura economica

Dopo alcuni anni di recessione l'economia libanese è in crescita moderata. Gli effetti positivi dell'accordo di Paris II sulla fiducia interna ed estera dovrebbero portare ad un incremento dei consumi privati e degli investimenti, favoriti dal calo dei tassi di interesse interni. I finanziamenti specifici per progetti di sviluppo previsti da Paris II accresceranno la spesa capitale. Nonostante la restrizione dei consumi pubblici intrapresa dal governo, l'aumento del PIL dovrebbe attestarsi al 1.9% nel 2003 e a circa il 2.5% nel 2004, a tassi di crescita che risultano i più elevati dal 1997, ovvero dalla fine del periodo boom della ricostruzione.

Spesa pubblica e inflazione

Come già accennato, il credito di US\$ 4.3 miliardi concesso dai paesi donatori a seguito del summit di novembre 2002 (Paris II) è finalizzato in gran parte a correggere gli squilibri nelle finanze pubbliche ed ha aperto la strada ad ulteriori accordi sul ripianamento del debito, che dovrebbero portare ad un calo del disavanzo fiscale di circa il 50% nel 2003. Dopo un periodo di tre anni di ristagno dei prezzi al consumo, il tasso di inflazione medio si è attestato a circa il 4% nell'anno appena trascorso. L'incremento è derivato soprattutto dall'introduzione dell'IVA ad inizio 2002, combinato con l'aumento dei prezzi delle merci importate conseguente all'indebolimento del dollaro nei confronti dell'euro. Nel 2003 resteranno elevate le pressioni inflazionistiche da importazione, favorite dalla ripresa della domanda interna. L'attenuazione dell'effetto IVA dovrebbe tuttavia rallentare la crescita dei prezzi al consumo e riportare l'inflazione sotto controllo ad un livello medio del 2.5% nel 2003-04.

Bilancia dei pagamenti

La bilancia dei pagamenti ha registrato, nel 2002, un saldo positivo di oltre US\$ 1,5 miliardi, contro un deficit di circa US\$ 1,2 miliardi registrato nell'anno precedente. Oltre il 71% del surplus è stato stabilito nel mese di dicembre 2002 grazie al forte flusso di capitali dopo il successo della Conferenza Paris II. L'elevata dipendenza del Libano dai beni di importazione non consente tuttavia di prevedere un sostanziale miglioramento del deficit commerciale e di conto corrente. La crescita dei prezzi e del volume dei beni importati dovrebbe infatti portare ad un peggioramento del deficit commerciale nel 2003-04. Nonostante le esportazioni abbiano registrato livelli record dalla fine della guerra civile, il loro ammontare è pari solo al 18% della spesa per importazioni. L'assenza di dati relativi a transazioni non commerciali rende poco attendibili le proiezioni sul saldo di conto corrente. La previsione per il 2003 è comunque di un deficit di conto corrente pari a US\$ 2.9 miliardi (15.6% del PIL), in miglioramento rispetto al 2002, e tiene conto dell'aumento dei crediti da servizi e del calo dei debiti da redditi, in virtù dei nuovi finanziamenti agevolati concessi nell'ambito di Paris II.

Debito estero e DSR

Il debito estero è previsto in aumento a seguito dell'ulteriore vendita di obbligazioni sovrane (Eurobond) e degli afflussi del finanziamento concesso dai paesi donatori. Nel periodo 2003-04 dovrebbe aumentare il servizio del debito, in corrispondenza della maturazione di circa US\$ 2.2 miliardi in obbligazioni.

Tassi di cambio e riserve valutarie

Gli accordi finanziari raggiunti a partire dalla Conferenza dei paesi donatori di novembre 2002 hanno avuto un impatto favorevole sulla sterlina libanese (LP). Negli ultimi due anni, infatti, la banca centrale era stata costretta ad intervenire sul mercato valutario per impedire l'uscita della sterlina dalla banda di oscillazione prevista rispetto al dollaro (LP1.501-1,514:US\$1), ricorrendo ad un forte prelievo di riserve. L'aumento della fiducia degli investitori a seguito della Conferenza ha portato ad un forte apprezzamento della sterlina che, nonostante il taglio dei tassi di interesse, ha superato di mezzo punto percentuale la banda di oscillazione prevista. Qualora dovessero manifestarsi nuove pressioni sul tasso di cambio, peraltro improbabili, la banca centrale garantirebbe comunque una protezione della sterlina libanese più sicura rispetto al passato grazie all'aumento delle riserve valutarie.

Principali indicatori macroeconomici

	1998	1999	2000	2001	2002 ¹	2003 ²	2004 ²
PIL (milioni di Lire Libanesi a prezzi 1994)	17.846.847	17.562.439	17.449.101	17.588.062	17.739.450	18.076.482	18.503.849
Tasso di crescita del PIL su base annua	1,2	-1,6	-0,6	0,8	0,9	1,9	2,4
Composizione del PIL per settore (% sul PIL al costo dei fattori)							
Agricoltura	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Industria	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Servizi	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
PIL pro capite a Parità del Potere d'Acquisto (US\$)	7.770	7.620	7.600	7.530	7.460	7.470	7.520
Domanda interna (milioni di Lire Libanesi a prezzi 1994)	24.711.510	23.983.482	23.794.612	24.231.326	24.223.992	24.642.794	25.357.733
Tasso di inflazione (prezzi al consumo)	3,8	0,5	-1,0	0,5	4,0	2,5	2,5
Forza lavoro (milioni)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Tasso di disoccupazione (%)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Tasso di cambio (Lire Libanesi per US\$)	1.516,1	1.507,8	1.507,5	1.507,5	1.508,0	1.508,0	1.508,0
Tasso di interesse medio applicato dalle banche commerciali	20,2	19,5	18,2	17,2	16,6	11,5	11,0
Debito estero (milioni di US\$)	8.762	10.295	12.211	15.156	16.231	18.290	20.618
% debito estero / PIL	52,8	61,2	74,3	93,7	90,8	97,6	104,0
Debito estero / export beni & servizi(%)	179,2	214,3	241,2	278,7	282,7	304,1	328,5
DSR (Debt-Service Ratio) % - totale servizio debito su esportazioni	14,5	20,1	33,0	35,5	47,1	49,6	50,6

Fonte: Economist Intelligence Unit

¹ Stime² Previsioni

II.2 Flussi commerciali e di investimento

Flussi commerciali

Se nel 1999 la contrazione della crescita economica ha frenato le importazioni, nel 2000 e ancor più nel 2001 i flussi hanno mostrato una ripresa e di questo hanno beneficiato tutti i paesi tradizionali fornitori (compresa l'Italia), anche se con proporzioni diverse. Nel quadriennio 1998-2001 sono migliorati sensibilmente i flussi delle esportazioni, anche se restano fortemente limitati (924 milioni di dollari nel 2001) da una struttura produttiva ancora in fase di sviluppo. Nel 2001 la variazione percentuale delle esportazioni, rispetto al periodo precedente, è risultata essere in forte aumento (+29,4%), superiore a quello delle importazioni, ma ancora troppo debole in termini assoluti. Nei primi otto mesi del 2002, tuttavia, sia le importazioni ma soprattutto le esportazioni, hanno risentito della crisi economica internazionale, mostrando un andamento non favorevole.

Interscambio commerciale del Libano (valori in milioni di dollari US)

	1997	1998	1999	2000	2001	gen.-ago. 2002
Export	711	716	676	714	924	520
Variazione % rispetto al periodo precedente	-38,3	0,6	-5,5	5,6	29,4	-13,4
Import	7.457	7.060	6.206	6.228	6.396	4.115
Variazione % rispetto al periodo precedente	-1,4	-5,3	-12,1	0,4	2,7	-1,2
Saldi	-6.745	-6.344	-5.529	-5.513	-5.471	-3.595
Variazione assoluta rispetto al periodo precedente	-339	401	814	16	42	-31

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati FMI-DOTS gen. 2003

Principali clienti e fornitori

Tradizionalmente, il Libano è cliente dei paesi dell'Unione Europea, mentre i suoi mercati di sbocco sono rivolti soprattutto verso il mondo arabo. Sia per le esportazioni che per le importazioni, assumono particolare rilievo anche gli Stati Uniti.

Principali paesi di destinazione delle esportazioni del Libano sulla base dei dati 2001 (valori in milioni di dollari US)

	1997	1998	1999	2000	2001	gen.-ago. 2002
Francia	48	63	52	37	97	15
Svizzera	16	24	45	51	93	65
Stati Uniti	44	47	42	49	84	39
Arabia Saudita	100	87	71	78	77	43
Emirati Arabi Uniti	63	71	54	75	75	41
Peso percentuale su totale export Libano						
Francia	6,7	8,8	7,7	5,2	10,5	3,0
Svizzera	2,3	3,4	6,6	7,1	10,1	12,5
Stati Uniti	6,2	6,6	6,2	6,8	9,1	7,4
Arabia Saudita	14,1	12,1	10,5	10,9	8,4	8,2
Emirati Arabi Uniti	8,9	9,9	8,0	10,5	8,1	7,9

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati FMI-DOTS gen. 2003

Principali paesi di provenienza delle importazioni in Libano sulla base dei dati 2001 (valori in milioni di dollari US)

	1997	1998	1999	2000	2001	gen.-ago. 2002
Italia	987	813	679	680	717	447
Francia	710	688	595	527	615	437
Germania	648	613	553	520	541	338
Stati Uniti	685	660	501	458	460	207
Siria	326	259	223	283	312	221
Peso percentuale su totale import Libano						
Italia	13,2	11,5	10,9	10,9	11,2	10,9
Francia	9,5	9,7	9,6	8,5	9,6	10,6
Germania	8,7	8,7	8,9	8,3	8,5	8,2
Stati Uniti	9,2	9,3	8,1	7,3	7,2	5,0
Siria	4,4	3,7	3,6	4,5	4,9	5,4

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati FMI-DOTS gen. 2003

Interscambio Italia-Libano

L'interscambio commerciale italo-libanese è caratterizzato da un elevato export italiano, pari a circa 730 milioni di euro nel 2001 e, al contrario, da un basso valore delle importazioni dal Libano, pari a 25 milioni di euro nello stesso periodo. Tale andamento rispecchia le caratteristiche dei due Paesi: l'Italia ha una forte propensione all'export e prodotti rispondenti alle esigenze locali; il Libano d'altra parte funge da mercato vetrina, la cui forte vocazione commerciale e a triangolazioni a livello regionale attira consistenti flussi di merci in entrata. Per contro, scarse sono le possibilità di un incremento dell'import dall'Italia di prodotti libanesi, a causa di una offerta ancora assai limitata.

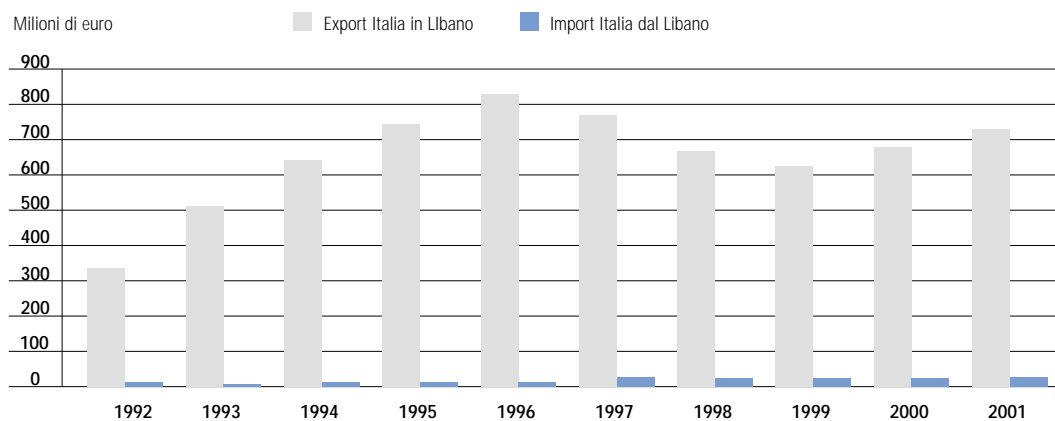
Interscambio commerciale dell'Italia con il Libano

(valori in milioni di euro)

	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	gen.-set. 2001	gen.-set. 2002
Export	332	514	642	752	836	781	674	629	684	729	504	507
% su export totale Italia	0,29	0,37	0,40	0,38	0,42	0,37	0,31	0,28	0,26	0,27	0,25	0,26
Variazione % rispetto												
al periodo precedente	9,1	54,8	25,0	17,1	11,2	-6,6	-13,7	-6,6	8,7	6,6	—	0,6
Import	11	8	16	16	16	22	16	15	19	25	19	18
% su import totale Italia	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Variazione % rispetto												
al periodo precedente	-41,1	-32,7	104,2	2,8	-3,7	40,4	-25,1	-8,7	26,2	31,9	—	-3,7
Saldi	320	506	627	736	821	759	658	614	665	704	485	489
Saldi normalizzati ¹	93,3	97,0	95,2	95,8	96,3	94,5	95,2	95,3	94,6	93,4	92,8	93,1

¹ Il saldo normalizzato è il rapporto percentuale tra il saldo e la somma delle esportazioni e delle importazioni. I dati del 2002 sono provvisori.

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati ISTAT



Principali
comparti
dell'interscambio
italo-libanese

La principale voce dell'import libanese nel 2001 e nei primi nove mesi del 2002 è rappresentata da prodotti petroliferi; mentre, per quanto riguarda le esportazioni verso l'Italia, le percentuali più alte sono riferite ai prodotti chimici e materiali da costruzione.

Principali prodotti dell'Italia esportati in Libano (valori in milioni di euro)

	1999	% su import totale	2000	% su import totale	2001	% su import totale	gen.-set. 2001	% su import totale	gen.-set. 2002	% su import totale
Totale	629	100,0	684	100,0	729	100,0	504	100,0	507	100,0
334 - Oli di petrolio o di minerali bituminosi (escl. quelli greggi); preparazioni, n.c.a., contenenti in peso 70% o più di olio di petrolio o di minerali bituminosi e di cui questi oli costituiscono l'elemento di base	85	13,5	135	19,7	77	10,6	52	10,3	63	12,5
897 - Articoli di bigiotterie e di oreficeria, ed altri lavori in materie preziose o semipreziose, n.c.a.	61	9,6	37	5,3	42	5,8	30	5,9	22	4,3
061 - Zuccheri, melassa e miele	15	2,4	14	2,1	25	3,4	18	3,6	15	3,0
821 - Mobili e loro parti; articoli da letto, materassi, cuscini e articoli similari imbottiti	17	2,7	18	2,6	24	3,3	17	3,3	22	4,3
845 - Vestiti in materie tessili, anche a maglia, n.c.a.	16	2,6	19	2,8	22	3,0	15	2,9	17	3,4
842 - Cappotti, mantelli, giubbotti, costumi, tailleurs, giacche, vastiti, gonne pantaloni, camicie, biancheria intima, biancheria da notte e simili, per donna o ragazza, in materie tessili, escl. quelle a maglia e quelle dei sottogruppi 845.2 o 845.6	11	1,8	11	1,6	15	2,1	12	2,3	15	3,1

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati ISTAT (Classificazione prodotti utilizzata: CTCl)

Principali prodotti del libano importati in Italia (valori in milioni di euro)

	1999	% su export totale	2000	% su export totale	2001	% su export totale	gen.-set. 2001	% su export totale	gen.-set. 2002	% su export totale
Totale	15	100,0	19	100,0	25	100,0	19	100,0	18	100,0
522 - Prodotti chimici inorganici; elementi, ossidi e sali alogenati	1,3	8,5	-	-	4,7	18,9	2,4	13,0	4,5	25,0
661 - Calce, cemento e materiale da costruzione (escl. argilla e vetro)	1,0	7,0	5,5	28,9	4,6	18,5	3,8	19,9	2,6	14,1
562 - Concimi (escl. quelli del gruppo 272)	4,5	30,1	2,6	13,9	2,8	11,2	2,6	13,6	1,6	8,9
211 - Cuoio e pelli (escluse le pellicce), greggi	1,9	12,8	3,4	17,7	1,6	6,3	1,3	7,1	0,7	4,1
699 - Manufatti in metalli comuni, n.c.a.	0,1	0,9	0,1	0,3	1,1	4,6	0,9	4,6	0,9	4,7
667 - Perle fini o coltivate, pietre preziose e similari, gregge o lavorate	0,1	0,6	0,6	2,9	0,7	2,7	0,7	3,6	1,3	7,2

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati ISTAT (classificazione prodotti: CTCl)

Flussi di investimento

Il Libano ha visto aumentare negli ultimi anni i flussi di investimenti diretti esteri, con un picco nel 2000. Tale tendenza si è registrata anche con riferimento agli investimenti diretti italiani nel Paese, che hanno raggiunto nel 2001 il loro livello più elevato, pur restando ancora limitati rispetto alle potenzialità.

I principali investitori sono Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Siria, Qatar e Bahrein.

Il settore che ha maggiormente beneficiato degli investimenti stranieri è stato il turismo.

Investimenti diretti esteri netti mondiali in Libano

(valori in milioni di dollari US)

1990-1995 (media annuale)	1996	1997	1998	1999	2000	2001
10	80	150	200	250	298	249

Investimenti diretti esteri netti del Libano nel mondo

(valori in milioni di dollari US)

1990-1995 (media annuale)	1996	1997	1998	1999	2000	2001
5	6	19	-1	5	-13	-3

Fonte: UNCTAD

Investimenti diretti esteri netti dell'Italia in Libano

(valori in migliaia di EURO)

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
-	-	180	-857	-74	5.820	38.420

Fonte: UIC

Investimenti diretti esteri del Libano in Italia

(valori in migliaia di EURO)

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
-	-	1.109	3.024	349	88	156

Fonte: UIC

II. 3**Opportunità di Investimento****Settori**

I settori più promettenti del Paese sono quelli collegati ai beni di consumo, durevoli e non, in linea con l'alta propensione d'acquisto che caratterizza il mercato interno.

In particolare vanno menzionati i comparti dell'abbigliamento, dell'industria mobiliare, degli articoli per la casa, dei materiali da costruzione, delle attrezzature alberghiere e dei prodotti della nautica. Per quanto riguarda i beni strumentali, potrebbero offrire opportunità i settori della stampa, imballaggio, agroindustria, macchine per edilizia. Infine in sviluppo appaiono i settori turistico, delle strutture sanitarie e delle tecnologie ambientali.

Sistema finanziario	<p>Il settore bancario libanese, particolarmente sviluppato prima della guerra, ha attraversato negli anni '90 un periodo di difficoltà, che ha portato a un'opera di riaggiustamento e consolidamento dello stesso tramite il sostegno del FMI.</p> <p>Di recente vi è stata l'emanazione di un quadro regolamentare per servizi bancari via internet, che ha introdotto il riconoscimento della firma elettronica.</p> <p>Il numero delle banche è in diminuzione: da 73 del 1999 a 63 del 2002, di cui 55 banche commerciali e 8 d'affari.</p>
Quadro legislativo	<p>La disciplina degli investimenti è contenuta in particolare nell'Industrial Promotion Decree 3018 del 1972, più volte modificato; va tenuto presente inoltre il decreto 46 del 24 giugno 1983 sulle società offshore.</p> <p>È comunque prevista una revisione della normativa sugli investimenti in termini più favorevoli.</p> <p>Le persone fisiche e giuridiche straniere sono equiparate a quelle libanesi e non sono soggette a specifiche autorizzazioni per investire in Libano.</p>
Tipi di società previsti	<p>Secondo l'ordinamento libanese, le principali forme societarie (aperte anche agli investitori stranieri) sono le seguenti: società per azioni, società a responsabilità limitata, holding, società esportatrice, società in accomandita per azioni, società in nome collettivo.</p>
II. 4	Agenzie di garanzia del credito e degli investimenti
SACE	
Plafond paese	NON FISSATO
Atteggiamento assicurativo	SACE classifica attualmente il Libano nella 7a categoria di rischio e lo colloca nella classe D. Il paese è in pausa di riflessione.
Esposizione	Al 30 novembre 2002, gli impegni in essere ammontavano a 123,7 milioni di Euro, mentre risultavano indennizzi da recuperare per circa 31,7 milioni. L'esposizione complessiva era pari a 115,5 milioni di Euro.
Atteggiamento delle ECAs*	L'atteggiamento nei confronti del Libano è di estrema cautela: sono diffusi limiti quantitativi ¹ , richiesta di garanzia bancaria o sovrana e alcune Agenzie pongono il Paese in sospensiva. Il Libano è stato riesaminato in occasione del meeting di ottobre 2002 degli Esperti di Rischio Paese dell'OCSE ed è stato declassato dalla 6a alla 7a categoria di rischio.

* Agenzie di credito all'esportazione

¹ Plafond paese e/o limiti di importo per singola operazione